

BARBARIGO ACCOGLIENTE E INCLUSIVO

PREMESSA

L'**inclusione** implica il cambiamento, la flessibilità, la capacità di adattamento, il riconoscere l'altro come risorsa per una crescita reciproca. Sicuramente la scuola è un luogo privilegiato in cui possono costruirsi ed espandersi percorsi d'inclusione. Occorre attivare una didattica personalizzata flessibile, percorsi educativi e formativi mirati, che tengano conto delle potenzialità e delle capacità di ciascun alunno e che favoriscano lo sviluppo globale della persona; attività socio-relazionali che permettano l'aggancio costante con il gruppo classe, in cui la condivisione del tempo scuola diventi momento di crescita e confronto. Occorre sì tener conto, degli apprendimenti, dell'aspetto relazionale e della dimensione del sé dell'alunno, ma con il fine di promuovere il **progetto di vita** che inizia a costruirsi a scuola (per poi realizzarsi in età adulta), indispensabile per favorire un inserimento dignitoso nel mondo "reale".

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili è stata una conquista, forse ancora non completamente raggiunta, ma che ha significato l'innalzamento del grado di civiltà della società.

Per gli alunni certificati ex L.104/92 la proficua collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di classe e il coinvolgimento di tutto il personale scolastico consentono di raggiungere l'obiettivo che vede lo studente diversamente abile non solo "inserito" ma una "risorsa", integrato nella scuola. Quando lo sviluppo della persona è inteso come un processo di crescita in costante divenire, basato sull'attivazione di buone prassi quotidiane, l'attenzione a ciascuno e la sensibilità nell'ascoltare i bisogni di chi è più fragile diventano una consuetudine del proprio relazionarsi, al di là del "ruolo" rivestito.

Nel cammino del Barbarigo verso una più completa inclusività sono state enunciate, fino al momento attuale, due situazioni particolari:

- ✓ **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**
- ✓ **STUDENTI accolti come UDITORI**

Ma permane l'attenzione verso tutte le situazioni – ovvero le persone – che presentano difficoltà o problemi, continua il percorso di formazione teorica e sperimentazione pratica per diventare sempre più accoglienti e inclusivi, come scuola nel suo complesso e come singoli operatori.

Senza paura di allargare lo sguardo e ampliare lo spettro dell'azione. Le specificità e le specialità tecniche vanno valorizzate soprattutto nel migliorare le qualità inclusive delle normalità: le tecnologie multimediali utilizzate da tutta la classe, i piccoli gruppi cooperativi, i testi arricchiti e modificati, gli interventi motivazionali e psicoeducativi nel gruppo. La capacità di fare sistema, di collaborare, di costruire assieme, con una pluralità di persone e istituzioni, progetti, azioni, verifiche, ecc. è una dimensione fondamentale della qualità dell'inclusione scolastica.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 il MIUR ha emanato la direttiva concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto

all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- ✓ alunni disabili (legge 104/1992);
- ✓ alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- ✓ svantaggio sociale e culturale;
- ✓ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La direttiva estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Anche per gli studenti con bisogni speciali **non tutelati dalla l. 104/92 e l.170/10**, le cui specificità si collocano in diversi ambiti, si predispongono azioni mirate a consentire un adeguato recupero sia sul piano didattico sia negli aspetti emotivo-relazionali. Si potranno prevedere, ad esempio, PDP e/o in alternativa strategie didattiche personalizzate; una didattica flessibile (ma sempre congrua alla programmazione); progetti di tutoraggio e aiuto anche fra pari; utilizzo di strumenti digitali e multimediali...

Il decreto legislativo n. 66/2017, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, pubblicato nella G.U. il 16 maggio 2017, ha posto all'attenzione nuove problematiche e traguardi, come l'adozione del "Profilo di funzionamento", che sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale (con la conseguente modifica del comma 5 dell'art. 12 della Legge n. 104/1992), e fa assumere maggior rilievo al *Progetto individuale*.

La nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018 apporta nuova luce sull'idea stessa della personalizzazione dei percorsi scolastici degli studenti grazie alla valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Stimolato da questa impostazione e fedele all'impegno di porre al centro l'alunno nella sua umanità concreta, il Barbarigo si fa attento alla situazione personale di ogni ragazza e ragazzo, in dialogo fattivo con la famiglia. E quindi accoglie anche alunni con bisogni educativi speciali (BES) appoggiando l'azione formativa e d'integrazione con gli adeguati sostegni previsti dalla legge ed eventuali consulenze cliniche e psico-pedagogiche; si relaziona con le famiglie e i professionisti che si prendono cura dei ragazzi con problemi; predispone la specifica programmazione didattica personalizzata, secondo una logica inclusiva; è pronto a cogliere segnali di disagio delle persone e a intervenire in caso di comportamenti e atteggiamenti potenzialmente a rischio; fa cultura positiva e organizza iniziative per promuovere il rispetto verso le persone, la corresponsabilità verso i coetanei, l'assunzione di impegni "per la vita" proporzionati all'età e alle capacità degli allievi.

Anche sotto questo aspetto, dunque, il compito è a lungo termine. Il percorso di una scuola inclusiva a 360° pone una sfida educativa che ha l'obiettivo di rendere dinamiche e condivise le buone prassi, attraverso costanti aggiornamenti e processi esecutivi in costante divenire.

PRASSI DELL'ISTITUTO

Oltre alle attività richieste e previste per tutti gli studenti al fine dell'apprendimento e della socializzazione, l'Istituto coltiva un clima di ascolto alle singole persone, grazie alla disponibilità dei docenti e del dirigente e anche all'accompagnamento spirituale e formativo offerto da un sacerdote chiamato "animatore spirituale".

In ogni indirizzo di studio, sia nella Secondaria di primo grado sia nella Secondaria di secondo grado, ci sono situazioni che rientrano nei BES, per DSA, disabilità o altri motivi. In Istituto si parte dal principio fondamentale che ogni ragazzo è unico, chiamato a diventare se stesso, in assoluta originalità. Non è un bisogno speciale ma una persona in crescita, alla scoperta dei propri talenti e limiti. Le aree di difficoltà vengono dunque considerate ma non enfatizzate, nella logica di far crescere abilità e competenze "possibili".

Altro impegno comune è maturare un clima favorevole alla comprensione dei bisogni speciali, avvertendo che tutti hanno qualche tratto di "diversamente abile". Agli studenti si cerca di far comprendere, con le debite attenzioni di privacy, le differenti strumentazioni concesse e le inevitabili difformità nelle valutazioni; per maturare una sensibilità di accoglienza e aiuto reciproco, ai genitori si chiede di "aiutare ad aiutare", spiegando ai figli che le differenze non sono preferenze; i docenti curano, in diversi modi, una specifica formazione (anche grazie alla Fidae, che ha organizzato una "rete" di scuole dedicata ai BES, rete a cui aderisce anche il Barbarigo).

Con l'obiettivo di rendere la scuola davvero inclusiva, si è delineato questo percorso: si chiede alle famiglie di "documentare" entro i primi giorni di ottobre difficoltà o disturbi già noti e individuati; se i docenti avvertono qualche aspetto problematico, si parla con i genitori per comprendere la situazione e conoscere meglio il percorso formativo precedente. Poi gli insegnanti si confrontano – eventualmente con l'apporto di specialisti – per la stesura del PDP (piano didattico personalizzato) su apposito modulo costruito al Barbarigo, sperimentato dall'anno 2013/14; quindi, entro fine novembre, si firma il patto scuola-famiglia-studente, con gli impegni di ciascuno al fine di perseguire il successo scolastico e formativo del ragazzo interessato, di ogni studente; i contenuti del patto vengono verificati in itinere, durante l'anno scolastico.

Di regola, salvo percorsi particolari condivisi con Preside e/o Consiglio di classe, **NON** verranno accettate documentazioni di BES **oltre il 31 gennaio** dell'anno scolastico in corso.

Anche nell'anno in corso sono previste le seguenti attenzioni e iniziative:

- ✓ stesura di PDP (piano didattico personalizzato, verificando e migliorando lo schema autocostruito al Barbarigo) e/o PEI (piano educativo individualizzato), con redazione congiunta da parte del personale insegnante curricolare e di sostegno e condivisione dei percorsi con gli studenti e le famiglie;
- ✓ stesura di PDP "light" per situazioni di BES ravvisate come temporanee, cui si risponde essenzialmente con la semplice programmazione delle verifiche orali;
- ✓ redazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), richiamato nelle indicazioni ministeriali citate come parte essenziale del POF;
- ✓ formazione e aggiornamento dei docenti sui BES e gli ICF, su didattica inclusiva e personalizzazione dell'insegnamento;
- ✓ alla bisogna, attività di formazione dei docenti di sostegno su specifiche patologie;

- ✓ insegnanti/assistenti per le attività di sostegno (o comunque accompagnamento mirato) per i casi individuati;
- ✓ formazione dei docenti attraverso i progetti “Scuola amica della dislessia”;
- ✓ dialogo e confronto con famiglie ed esperti per la cura delle situazioni problematiche;
- ✓ rimotivazione, “appropriazione” di classe e individuale del tema “rispetto della persona”, nell’ambito del “Cantiere Persona”;
- ✓ formazione sul volontariato (per i trienni, anche in vista dei crediti formativi o di esperienze PCTO);
- ✓ progetti finalizzati alla socializzazione e alla prevenzione del disagio;
- ✓ animazione dei ragazzi della SSIG durante la pausa pranzo;
- ✓ iniziative formative e spirituali, “uscite” di classe, ecc.

Continuerà l’impegno comune dei docenti per conoscere meglio e applicare quanto la legge prevede per i casi di DSA (disturbi specifici di apprendimento), in riferimento alla legge 170/2010 (con relativo decreto 5669/2011 “Linee guida...”), alla normativa sui BES (direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive Indicazioni operative C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e al decreto legislativo n. 66/2017.

Ci si attiverà per promuovere, anche operativamente, una più adeguata personalizzazione dei percorsi scolastici.

STUDENTI UDITORI

Regolamento sperimentale

Il drammatico fenomeno della elevata dispersione nella Scuola italiana ha portato i docenti del Barbarigo a studiare un progetto in grado di proporre una risposta concreta a specifiche esigenze educative e sociali.

A partire dall’anno scolastico 2015/2016 l’Istituto apre le porte alla formazione di giovani a rischio di insuccesso scolastico, che per motivazioni diverse vogliono “cambiare ambiente” e desiderano intraprendere un percorso di studio serio e motivato, con la guida di docenti attenti alla crescita di ogni singola persona. Tale progetto può favorire anche l’integrazione di studenti stranieri attraverso l’insegnamento della lingua e della cultura italiana.

La scuola si è dunque dotata del presente strumento di inclusione: il **regolamento per gli studenti uditori**. L’autonomia scolastica offre infatti alle singole scuole la possibilità di intervenire, sotto il profilo didattico e organizzativo, per orientare le strategie educative in direzione delle specifiche esigenze del territorio di riferimento nonché di situazioni particolari che riguardano il percorso di crescita personale.

1. I giovani studenti (di età minima 16 anni) possono essere ammessi alla frequenza della classe richiesta in qualità di uditori, purché in possesso di specifici requisiti e competenze relativi alla classe d’inserimento.

2. L'ammissione alle lezioni, realizzabile anche nel corso dell'anno scolastico, è subordinata all'approvazione dei Consigli di classe interessati, chiamati a esaminare attentamente le richieste pervenute con possibilità di rigetto delle medesime.
3. Di norma, si escludono questi inserimenti durante l'ultimo anno di corso. I privatisti ammessi all'esame di Stato possono fare richiesta di (o essere invitati ad) assistere alle ultime lezioni/interrogazioni dell'anno scolastico.
4. Per essere ammessi come uditori è necessario essersi ritirati dalla scuola frequentata in precedenza, nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa. Di regola, non possono essere ammessi come uditori alunni ritirati dal Barbarigo nell'anno scolastico in corso.
5. Gli studenti uditori devono frequentare regolarmente le lezioni e hanno la facoltà di sostenere prove di verifica, che possono essere oggetto di valutazione a puro scopo didattico, per favorire e valutare l'apprendimento in itinere: ogni singolo docente ne precisa i termini e i modi, dopo espliciti accordi con lo studente uditore.
6. Il percorso formativo dello studente uditore troverà attestazione formale soltanto in base all'esito degli esami di idoneità alla classe successiva. Gli esami si svolgeranno secondo un calendario disposto dalla direzione della Scuola e comunicato a studenti e genitori con adeguato anticipo.
7. Per lo studente uditore vi è l'obbligo di rispettare integralmente le prescrizioni sancite nel Regolamento d'Istituto del Barbarigo e le istruzioni impartite dai docenti della classe durante le lezioni, con possibilità, in caso di violazione, di sanzioni disciplinari pari agli studenti regolarmente iscritti. Per assenze dalle lezioni, ritardi e uscite anticipate verranno applicate le stesse disposizioni e le modalità vigenti per gli altri studenti.
8. Da un punto di vista amministrativo gli studenti uditori sono tenuti al versamento delle quote di iscrizione e frequenza previste per l'indirizzo di studi in cui sono stati ammessi.
9. Lo status di uditore, vista la natura sperimentale e non codificata dello status stesso, non può consentire di fruire dei permessi per diritto allo studio.
10. La sperimentazione s'intende confermata per altri due anni scolastici (2018-20).